

Università	Università degli Studi di CAGLIARI
Classe	L-39 R - Scienze del Servizio sociale
Nome del corso in italiano	Servizio Sociale e Innovazione
Nome del corso in inglese	Social Work and Innovation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	2/75^2025
Data di approvazione della struttura didattica	26/11/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	18/12/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/11/2024 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	10/01/2025
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://web.unica.it/unica/it/crs_2_75.page
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Politiche e Sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-39 R Scienze del Servizio sociale

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare esperte ed esperti in servizio sociale, capaci di inserirsi in tutti quei contesti in cui sia richiesta una formazione di natura socio-assistenziale. In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono possedere: a) conoscenze teoriche e metodologiche e strumenti utili al fine di operare nell'ambito dei servizi sociali e delle politiche sociali; b) conoscenze teoriche necessarie a comprendere i bisogni ai quali risponde la struttura dei servizi sociali; c) competenze ad operare che pongano in relazione i contenuti delle discipline di base e caratterizzanti con le attività di tirocinio e di laboratorio, indispensabili per la formazione di un laureato che opererà nell'ambito del welfare e dei servizi sociali.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono offrire le conoscenze di base e le competenze necessarie a formare assistenti sociali esperte ed esperti in servizio sociale. Essi mirano a fornire alle laureate e ai laureati una cultura interdisciplinare di base idonea a comprendere le caratteristiche della società nonché ad analizzare i nuovi scenari delle professioni socio-assistenziali in relazione ai bisogni emergenti e ai modelli organizzativi dei servizi alla persona. I corsi devono offrire anche le conoscenze di base necessarie a collaborare alla progettazione di interventi socio-assistenziali, sia individuali, sia di comunità. Le laureate e i laureati devono avere: - un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base relative ai principi, ai fondamenti, ai metodi e alle tecniche proprie del servizio sociale; - conoscenze disciplinari e metodologiche utili all'organizzazione, alla programmazione e alla realizzazione di interventi integrati sociali e sanitari; - conoscenza degli strumenti più aggiornati dell'analisi delle politiche pubbliche e delle competenze utili alla progettazione e alla realizzazione di azioni di politica sociale nei diversi ambiti operativi; - competenze nel campo della rilevazione e del trattamento socio-assistenziale di situazioni di disagio sociale di singoli, famiglie, gruppi e comunità; - competenze utili ad attivare politiche per prevenire il disagio e per promuovere il benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità, nonché azioni di pronto intervento sociale e di sostegno e accompagnamento all'accesso alle risorse e alle prestazioni; - competenze e capacità di interazione con persone che appartengono a lingue, culture, provenienze geografiche, genere, classi sociali ed età diverse, con un particolare riguardo alle popolazioni migranti, al fine di sostenere e promuovere relazioni sociali transculturali e nuove vulnerabilità; - competenze e strumenti di lavoro specifici dell'assistente sociale, in particolare legati agli aspetti gestionali-organizzativi e di comunicazione e gestione dell'informazione; - competenze specifiche derivanti dalle attività di tirocinio presso enti e amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali, imprese profit, che attivano interventi sociali e sanitari.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono acquisire le competenze trasversali necessarie a svolgere le attività previste dalle figure dell'esperto in servizi sociali e dell'assistente sociale, e utili ad operare nei contesti di intervento socio-assistenziale. In particolare, i laureati e le laureate dovranno: - essere in grado di operare in gruppi costituiti da esperti con differenti specializzazioni; - comprendere le necessità degli ambiti in cui si troveranno a operare, partecipando alla ideazione e all'esecuzione di soluzioni efficaci; - conoscere le innovazioni richieste dalla professione, aggiornando sistematicamente le proprie conoscenze.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati in servizio sociale possono ricoprire il ruolo di operatore di base e di responsabile di unità operative semplici in: servizi sociali comunali o promossi da consorzi di comuni; servizi e strutture residenziali; organizzazioni di terzo settore; organizzazioni pubbliche e private profit; progetti individuali di aiuto alla persona. Per quanto concerne gli sbocchi occupazionali, le laureate e i laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese profit. Tali attività saranno svolte in diversi ambiti lavorativi, come ad esempio: enti locali singoli o associati; aziende sanitarie e aziende ospedaliere; cooperative, imprese sociali e fondazioni pro-sociali; uffici e dipartimenti del Ministero della Giustizia; prefetture, Ministero dell'Interno; organizzazioni governative e non governative impegnate in attività di cooperazione internazionale; libera professione individuale e associata.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

È richiesto un buon livello di cultura generale e di conoscenza della lingua italiana. Sono necessarie buone competenze nella lettura, comprensione e scrittura in autonomia di testi, nonché abilità logico-linguistiche quali quelle fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

Le esperienze formative della classe convergono in una prova finale per il conseguimento del titolo di studio consistente in un elaborato scritto o multimediale su un tema scelto dallo studente e concernente un argomento relativo alle discipline che sono state oggetto di studio, o un ambito in cui sia stato effettuato il tirocinio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi di studio devono prevedere un congruo numero di CFU per attività laboratoriali, finalizzate all'approfondimento teorico-pratico di specifici ambiti socio-assistenziali, all'ulteriore sviluppo di conoscenze linguistiche e informatiche, all'acquisizione di abilità e competenze relative alla scrittura di relazioni riguardanti le attività professionali o le esperienze di tirocinio.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea della classe deve prevedere almeno 18 CFU per attività di tirocinio e di guida al tirocinio. L'attività di tirocinio dovrà essere espletata preferibilmente in un ambito in cui operano assistenti sociali qualificati/e, sia in forma diretta che in forma delegata. Queste attività dovranno essere effettuate sotto la guida di un docente di tirocinio che abbia adeguate e documentate competenze scientifiche nell'ambito del servizio sociale.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

ORGANO CHE HA EFFETTUATO LA CONSULTAZIONE:
Il Responsabile del Comitato Promotore del nuovo CdL e il Comitato Promotore del nuovo CdL.

ORGANIZZAZIONI CONSULTATE:

1) Ordine degli Assistenti sociali della Regione Sardegna
Dalle interlocuzioni e dai documenti prodotti dall'Ordine degli Assistenti sociali della Regione Sardegna emerge un'esigenza, espressa dall'Ordine degli Assistenti sociali della Regione Sardegna in data 30.01.2024 <https://www.assistentsociali.it/Pulsanti-di-funzione/Albo-degli-atti.html> di «riattivazione del corso di Laurea triennale L39 (Servizio sociale) presso l'Università di Cagliari» derivante sia da carenze strutturali (attuali e in prospettiva) di un numero sufficiente di assistenti sociali in Sardegna, che rischiano di paralizzare l'intero sistema di welfare e di compromettere le più basilari funzioni di protezione dei soggetti vulnerabili in capo agli enti pubblici, sia dal bisogno di arricchire e diversificare la formazione dei nuovi/e laureati/e in servizio sociale per rispondere alle nuove sfide sociali ma anche ai cambiamenti normativi che sanciscono l'indispensabilità della figura dell'Assistente Sociale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali. Tali interventi hanno ampliato la presenza dell'assistente sociale in ambiti diversificati oltre agli enti locali: nelle aziende sanitarie (neuropsichiatriche infantili, consultori, ospedali, punti unici di accesso, case delle comunità...), nei Dipartimenti del Ministero della Giustizia (adulti e minori), nell'INPS, nell'INAIL, nelle Prefetture, nel terzo settore (cooperative sociali che gestiscono servizi di assistenza domiciliare, assistenza educativa, centri diurni, comunità, servizi per gli immigrati, servizi per gli affidamenti e le adozioni...), negli enti privati;

Emerge inoltre anche dagli studi di settore dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sardegna una domanda di formazione in crescita. Si riportano in particolare alcuni fattori che hanno inciso o stanno incidendo nell'attuale situazione di carenza di assistenti sociali:

a) La legge 328/2000 e la Legge regionale 23/2005, all'art. 30 così come modificato ed integrato dall'art. 27 della L.R. 4/2006, riconoscono il Servizio Sociale professionale e il Segretario Sociale tra i livelli essenziali da assicurare su tutto il territorio regionale, sancendo l'indispensabilità della figura dell'Assistente Sociale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali;

b) Nel più recente Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 il servizio sociale professionale viene ribadito tra i livelli essenziali delle prestazioni, tanto che la L. 30 dicembre 2020 n. 178, art.1 c.797 (Legge di Bilancio) ha previsto un contributo destinato al potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali attraverso le risorse strutturali destinate agli Ambiti sociali territoriali in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente, con l'obiettivo del raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un A.S. ogni 5.000 abitanti e di un ulteriore obiettivo di servizio definito da un A.S. ogni 4.000 abitanti; ciò ha significato il moltiplicarsi di procedure di assunzione di assistenti sociali, soprattutto negli enti locali;

c) La Legge di Bilancio 2022, legge 30 dicembre 2021 n. 234, finanzia in modo strutturale la supervisione del personale dei servizi sociali intesa come livello essenziale delle prestazioni sociali (Leps), già anticipato dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 tra quelli prioritari. Questo ha comportato la necessità di reperire in tutta Italia assistenti sociali supervisor, con la conseguenza che molti di essi lasciano il pubblico impiego, o chiedono forme di part-time per andare a svolgere la libera professione.

2) Ateneo di Cagliari e Regione Autonoma della Sardegna

La rilevanza della proposta di istituzione del CdL in Scienze Sociali e Innovazione emerge anche dalle diverse consultazioni informali (che hanno preceduto la formazione del Comitato di Indirizzo dell'istituendo CdL) con le parti interessate avute nell'ultimo anno dal responsabile del Comitato Promotore del nuovo CdL. In occasione di tali incontri, che si sono svolti anche in presenza del Magnifico Rettore e nel territorio, l'Ateneo ha potuto ribadire il suo impegno ad un rafforzamento della propria offerta di formazione e culturale in linea con le esigenze della società e del territorio della Sardegna.

3) Ateneo di Cagliari e Ateneo di Sassari

Dall'analisi dell'offerta formativa non sono presenti a livello di Ateneo proposte concorrenti; al contrario, il CdL andrebbe a coprire un vuoto formativo dell'Ateneo di Cagliari. È presente invece a livello regionale, presso l'Università degli studi di Sassari, un CdL in Servizio sociale (Classe L-39) a numero programmato (per l'A.A. 2024/25 ha fissato il numero di posti disponibili a 56 riservati a cittadini comunitari ai sensi dell'art. 26 L. 189/2002 e 4 posti riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero, di cui 2 riservati a cittadini cinesi). Il CdL della L-39 di Sassari è sicuramente consolidato nel territorio, specie del Nord della Sardegna, e risponde a fabbisogni formativi del territorio. Tuttavia, a supporto dell'apertura nella regione di un altro corso nella Classe L-39, risulta che la domanda di formazione è superiore ai posti disponibili poiché per l'AA 2024/2025, nell'Ateneo Sassarese, a fronte dei 56 posti previsti per il cdL in Servizio Sociale hanno presentato domanda in 73 Graduatoria_o.pdf. Inoltre, l'istituzione di un nuovo CdL andrebbe a coprire la domanda di formazione in un'area interna della Sardegna – Nuoro, provincia, e territori limitrofi – che presenta elevati valori in numerosi indici di struttura della popolazione (invecchiamento, dipendenza degli anziani, spopolamento) e criticità legate a tassi elevati di abbandono scolastico e disoccupazione giovanile. Il nuovo Corso di Laurea inoltre rappresenterebbe una novità, a livello regionale, ma anche nazionale, per la curvatura "imprenditiva" che vuole dare alla formazione dei futuri assistenti sociali intesi sia come professionisti della cura e della promozione del benessere dei singoli e della comunità, sia come attivatori e manager delle reti territoriali all'interno della cornice scientifica e applicata dell'innovazione sociale.

4) Sito AlmaLaurea

L'analisi dei piani di studio dei Corsi L-39 presenti sul territorio nazionale (in tutto 36) – dal sito AlmaLaurea – sebbene riveli una buona copertura di formazione nella Classe dal nord al sud Italia, conferma, da un lato, che la proposta di CdL di nuova istituzione risulta in linea con i corsi di studio offerti in termini di obiettivi, percorso formativo e profilo professionale, dall'altro, che l'offerta formativa dell'Ateneo cagliaritano, proprio in quanto nascita, sta già rispondendo alle richieste di modifica che emergono nel dibattito interno professionale e accademico nei servizi sociali, ed è quindi già strutturata per formare operatori in grado di operare attivamente nel cosiddetto "secondo welfare", nato per affrontare la sempre più evidente crisi dello Stato Sociale e mettere in campo interventi che si affiancano a quelli garantiti dal settore pubblico per offrire risposte innovative a rischi e bisogni sociali che interessano le persone e le comunità. Da qui nasce la specificità nella denominazione del corso in servizi sociali data dal termine "innovazione", su cui il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali sta negli ultimi anni investendo attraverso la formazione del secondo e del terzo ciclo. La laurea in Servizio Sociale e Innovazione risponde quindi all'obiettivo di formare professionalmente esperti in servizi sociali con competenze in innovazione sociale necessarie per orientarsi e operare virtuosamente nel secondo welfare.

5) Società Italiana di Servizio Sociale (SocISS)

La necessità di ricostruire il legame storico tra ricerca scientifica e conoscenze costruite nell'impegno professionale nel sistema di welfare secondo un approccio bidirezionale trova conferma anche da quanto emerso alla quarta edizione della Conferenza Italiana sulla Ricerca in Servizio Sociale (CIRSS) <https://www.sociss.it/cirss-2024/>, promossa dalla Società Italiana di Servizio Sociale (SocISS), rispetto alla promozione dello sviluppo scientifico e disciplinare del servizio sociale in stretta connessione con la pratica professionale. La SocISS mira, infatti, a sostenere un'accademizzazione della conoscenza del servizio sociale, che la renda più organizzata, generalizzabile e trasmissibile; allo stesso tempo, presta particolare attenzione a non snaturare le caratteristiche distintive del sapere degli assistenti sociali, tra le quali assume un rilievo fondamentale il legame storico tra ricerca e conoscenze costruite nell'impegno professionale, profuso quotidianamente nel sistema di welfare. In questo senso l'offerta formativa risponde a questa esigenza di ibridazione dei saperi accademici e professionali attraverso la centralità data ai rapporti e alla lettura del territorio e all'innovazione sociale che per sua natura passa da una lettura multifocale e partecipata e da un'attivazione delle comunità che la abitano.

ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERESSATE:

Nel verbale del Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sardegna si attesta, inoltre, che pervengono sollecitazioni sulla necessità di riattivare i corsi di laurea in Servizio sociale nell'Ateneo cagliaritano, oltre che dalla comunità professionale, dalla Direzione Generale delle politiche sociali dell'Assessorato dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale della Regione Autonoma della Sardegna, da Anci, dalle Cooperative sociali, dal Terzo settore.

MODALITÀ E CADENZA STUDI E CONSULTAZIONI:

Gli studi di settore sono stati svolti nell'ultimo semestre e i membri del Comitato di indirizzo sono stati consultati singolarmente nel corso del periodo di progettazione dell'ultimo anno e convocati formalmente in data 7 novembre 2024 per una discussione finale del progetto formativo e per raccogliere suggerimenti, indicazioni, pareri e raccomandazioni per la sua definizione in una riunione che si è tenuta in data 14 novembre 2024 in modalità mista, presso la Sala Riunioni del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali in Viale Sant'Ignazio da Laconi n. 78 a Cagliari e in modalità telematica mediante collegamento alla piattaforma MS Teams (Verbale del 14 novembre 2024).

Hanno preso parte alla riunione del Comitato di indirizzo la dott.ssa Francesca Piras (direttrice Generale delle Politiche Sociali dell'Assessorato dell'Igiene,

Sanità e Assistenza Sociale della Regione Autonoma della Sardegna), la dott.ssa Milena Piazza (presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sardegna), il dott. Giuseppe Zucca (dirigente della Provincia di Nuoro e dirigente amministrativo del MAN – Museo d'Arte di Nuoro) e la prof.ssa Silvia Meloni (dirigente scolastico dell'Istituto Superiore "Francesco Ciusa" di Nuoro); risultava assente giustificato il dott. Silvio Obinu (presidente cooperativa sociale Lariso) che, preventivamente consultato sul progetto formativo, aveva dato parere positivo e disponibilità a collaborare per lo svolgimento di tirocini e di altre attività didattiche integrative. Hanno partecipato all'incontro anche i componenti del Comitato Promotore – composto dai proff. Mariano Porcu, Marco Pitzalis, Barbara Barbieri, Luca Pantaleo, Stefano Rombi e Caterina Satta (docenti dei CdL in Scienze Politiche, in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione e dei CdLM in Innovazione Sociale e Comunicazione e in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni) e dalla dott.ssa Giuseppina Puddu (Manager didattico). Durante l'incontro, dopo la puntuale presentazione dell'impianto e del progetto formativo, le parti interessate hanno espresso le proprie considerazioni. La proposta formativa è stata molto ben accolta sia per quanto riguarda i contenuti dell'offerta formativa sia per l'organizzazione dell'offerta suddivisa in insegnamenti e laboratori, oltreché in tirocini. Gli insegnamenti nelle varie aree disciplinari sono stati apprezzati in quanto progettati per rafforzare e arricchire le capacità culturali dei futuri laureati e i laboratori per il taglio pratico e professionalizzante alla formazione sia nell'ambito caratterizzante del Servizio Sociale sia in quello, in continua evoluzione, dell'Innovazione sociale. È emersa anche la massima disponibilità dei membri ad attivarsi per co-partecipare o contribuire all'erogazione dei laboratori al fine di garantire un ottimale e aggiornato raccordo con il contesto regionale, il mondo del lavoro e delle professioni, così come è stata manifestata una fattiva collaborazione per l'orientamento in ingresso nelle scuole e per l'attivazione dei tirocini formativi per i futuri iscritti al corso.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale e Innovazione è orientato alla preparazione alla professione di assistente sociale e a fornire ai laureati:

- una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, giuridico, politico-economico-statistico e geografico, antropologico e storico, medico e psicologico, idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base relative ai principi, ai fondamenti, ai metodi e alle tecniche proprie del servizio sociale;
- conoscenze disciplinari e metodologiche utili all'organizzazione, alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale di singoli, di famiglie, gruppi e comunità;
- competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- competenze e capacità di interagire con altre culture, comprese quelle delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali transculturali;
- un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale anche attraverso l'impiego di metodologie quantitative;
- capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- una conoscenza di base di almeno una lingua dell'Unione Europea (livello B2), oltre all'italiano;
- strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, particolarmente per quanto attiene l'ambito specifico di competenza professionale;
- elementi di esperienza di attività esterne attraverso tirocini presso enti pubblici, privati profit e di terzo settore.

Il Corso di Laurea è articolato in due aree formative. La prima comprende i crediti delle attività formative collegate allo studio delle discipline di base, caratterizzanti e affini, indispensabili per la formazione culturale ed accademica; la seconda si riferisce alla formazione specifica necessaria per esercitare la professione di assistente sociale. La seconda area è direttamente collegata alle attività di tirocinio presso Agenzie ed Enti, ma anche ai laboratori professionalizzanti.

Gli insegnamenti e le attività del corso di studi possono essere divisi in quattro aree principali:

- 1) Area Sociologica
- 2) Area Giuridico-politico-economica-statistica
- 3) Area Psico-medico
- 4) Area Antropologica, storico-filosofica e geografica

In relazione alla specificità delle singole discipline l'attività didattica prevede lezioni frontali, lavori di gruppo, didattica innovativa basata su metodologie pratiche e/o fondate sull'esperienza diretta (project work, simulazioni, visite presso istituti ecc.), attività laboratoriale, attività di tirocinio.

L'apprendimento verrà costantemente valutato con prove orali e scritte, presentazioni di progetti di gruppo tramite supporti informatici e strumenti audio-visivi, e attraverso colloqui tra docenti e studenti. Le attitudini professionali saranno sviluppate e attentamente valutate in attività specifiche di tirocinio con la guida di uno o più docenti esperti che abbiano adeguate e documentate competenze scientifiche nell'ambito del servizio sociale.

Le attività previste nel percorso formativo saranno distribuite nei tre anni di corso secondo una progressiva acquisizione di conoscenze e competenze via via più complesse. In particolare, al primo anno si tratteranno le discipline sociologiche, storiche, giuridiche e psicologiche di base, per proseguire al secondo e terzo anno con la specializzazione delle conoscenze e competenze fornite focalizzate alla formazione del laureato.

Ugualmente, per gli insegnamenti specifici del servizio sociale, si introdurranno i fondamenti sin dal primo anno, per poi approfondirli nel secondo e terzo anno insieme all'attivazione di due laboratori specifici del servizio sociale. Più in particolare, nel corso dei tre anni sono impartite lezioni teoriche interdisciplinari e attività teorico pratiche (tirocinio, laboratori, insegnamenti specifici del servizio sociale, ecc.) i cui contenuti variano in funzione degli obiettivi didattici dei diversi anni.

Gli studenti sono così introdotti all'attività di tirocinio obbligatorio con progressivo aumento, negli anni, della complessità e dell'impegno richiesti.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

In linea con il progetto formativo generale e considerando i più frequenti ambiti di intervento dei laureati in Servizio sociale, il Corso integra le attività di base e caratterizzanti con attività affini e integrative ricadenti nell'analisi e nell'organizzazione dei Servizi Sociali nell'ambito della sfera politica, economica, della geografia e dell'etica.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Obiettivo del corso di laurea è formare laureati con specifiche conoscenze teoriche e metodologiche e capacità culturali di comprensione nel campo degli studi sociali, specie per quanto riguarda le politiche sociali e le tematiche proprie del servizio sociale, secondo il profilo professionale previsto dalla normativa vigente.

In particolare, obiettivo del corso di laurea è fornire conoscenze e capacità di comprensione adeguate per analizzare, progettare e attuare, in modo corretto e appropriato, interventi in ambiti quali: il segretariato sociale; l'organizzazione e la gestione di progetti nel campo delle politiche sociali; la prevenzione e il recupero sociale di soggetti in difficoltà; la promozione e la collaborazione con organizzazioni di volontariato e di terzo settore; la documentazione, l'analisi e la valutazione dell'efficacia e della qualità degli interventi e dei servizi sociali.

Tali obiettivi formativi vengono raggiunti con lezioni frontali e con forme di didattica seminariale, laboratoriale e innovativa.

Le conoscenze saranno verificate nelle forme di valutazione previste da ciascuna attività formativa. Fra gli elementi oggetto di valutazione, sono presi in

considerazione in particolare la partecipazione attiva alle attività didattiche e le prove d'esame (anche intermedie, laddove previste), scritte o orali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Obiettivo del corso di laurea è formare laureati che abbiano sviluppato capacità di applicare le conoscenze e la comprensione dei fenomeni sociali acquisite nella formazione universitaria, nel loro percorso professionalizzante, affinché possano rapportarsi in modo costruttivo a successivi mutamenti nell'organizzazione dei servizi e per quanto riguarderà le problematiche relative al proprio specifico campo di intervento.

In relazione alla specificità delle singole discipline l'attività didattica prevede lezioni frontali, lavori di gruppo, didattica innovativa basata su metodologie pratiche e/o fondate sull'esperienza diretta (project work, simulazioni, visite presso istituti ecc., attività laboratoriale, attività di tirocinio).

L'applicazione delle conoscenze acquisite ha luogo primariamente nelle forme di didattica laboratoriale ed esperienziale (laboratori, stage, tirocini), nonché nel corso delle altre attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli insegnamenti (e.g. simulazioni, studi di caso, ecc.).

L'apprendimento viene valutato con prove orali e scritte, presentazioni di progetti di gruppo tramite supporti informatici e strumenti audio-visivi e

attraverso colloqui tra docenti e studenti. Le attitudini professionali sono sviluppate e attentamente valutate in attività di tirocinio svolte sotto la guida di docenti esperti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Obiettivo del corso di laurea è formare laureati che abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati relativi al proprio campo di intervento sviluppando capacità di autoanalisi sul proprio ruolo e lavoro e sugli schemi concettuali e metodologici in esso applicati, anche in relazione agli utenti.

In relazione alla specificità delle singole discipline l'attività didattica prevede lezioni frontali, lavori di gruppo, didattica innovativa basata su metodologie pratiche e/o fondate sull'esperienza diretta (project work, simulazioni, visite presso istituti ecc., attività laboratoriale, attività di tirocinio.

L'apprendimento viene valutato con prove orali e scritte, presentazioni di progetti di gruppo tramite power point e strumenti audio-visivi e attraverso colloqui tra docenti e studenti. Le attitudini professionali sono sviluppate e attentamente valutate in attività di tirocinio svolte sotto la guida di docenti esperti.

Abilità comunicative (communication skills)

Il corso di laurea intende formare laureati che sappiano trasmettere informazioni, ed elaborare modalità comunicative adeguate ai diversi livelli e campi della propria operatività, sia rispetto ai destinatari degli interventi, sia rispetto ai diversi soggetti della rete intra e inter-organizzativa, ma anche in senso ampio nella sfera pubblica riguardo all'operato dei servizi sociali. In particolare, si intende promuovere le capacità di comunicare e di sviluppare una effettiva collaborazione all'interno di équipe multi professionali e multidisciplinari e fra sistemi organizzativi.

In relazione alla specificità delle singole discipline l'attività didattica prevede lezioni frontali, lavori di gruppo, didattica innovativa basata su metodologie pratiche e/o fondate sull'esperienza diretta (project work, simulazioni, visite presso istituti ecc., attività laboratoriale, attività di tirocinio.

L'apprendimento viene valutato con prove orali e scritte, presentazioni di progetti di gruppo tramite power point e strumenti audio-visivi e attraverso colloqui tra docenti e studenti. Le attitudini professionali sono sviluppate e attentamente valutate in attività di tirocinio svolte sotto la guida di docenti esperti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Obiettivo del corso di laurea è formare laureati che abbiano sviluppato capacità di rielaborare la propria esperienza professionale, in modo da essere in grado di affrontare mutamenti sia nell'organizzazione dei servizi, sia per quanto riguarda le problematiche relative al proprio specifico campo di intervento. Si intende inoltre fornire ai laureati quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere, con un alto grado di autonomia, percorsi formativi successivi.

In relazione alla specificità delle singole discipline l'attività didattica prevede lezioni frontali, lavori di gruppo, didattica innovativa basata su metodologie pratiche e/o fondate sull'esperienza diretta (project work, simulazioni, visite presso istituti ecc., attività laboratoriale, attività di tirocinio.

L'apprendimento viene valutato con prove orali e scritte, presentazioni di progetti di gruppo tramite power point e strumenti audio-visivi e attraverso colloqui tra docenti e studenti. Le attitudini professionali sono sviluppate e attentamente valutate in attività di tirocinio svolte sotto la guida di docenti esperti.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Le conoscenze in ingresso vengono valutate attraverso il TOLC-SPS, gestito dal CISIA, test obbligatorio ma non selettivo. Il test ha valenza orientativa e di autovalutazione, sono oggetto di verifica la comprensione del testo, le conoscenze acquisite, il ragionamento e linguaggio matematico. Il non superamento della prova non pregiudica l'iscrizione al Corso, a coloro che dovessero conseguire un punteggio inferiore rispetto alla soglia prevista verranno assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella predisposizione di una relazione, sotto la guida di un relatore, riguardante un tema relativo alle discipline che sono state oggetto di studio nel corso, o un ambito in cui sia stato effettuato il tirocinio, che viene valutata da una Commissione di laurea composta da docenti del CdS. Sebbene l'elaborato possa non avere contenuti scientificamente originali, il/la laureando/a, sotto supervisione del/la docente della materia prescelta, offre dimostrazione d'aver acquisito autonome capacità di analisi e selezione delle fonti di ricerca, di argomentazione critica della letteratura esistente sul tema prescelto e di rielaborazione in forma compiuta di contenuti, problemi e loro possibili soluzioni.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Assistente sociale
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il Corso di Laurea in Servizio Sociale e Innovazione è orientato alla preparazione della figura professionale di assistente sociale, professione a cui si può accedere dopo il superamento dell'Esame di Stato - sezione B - per il quale è titolo indispensabile la Laurea in Servizio Sociale. L'assistente sociale può svolgere la propria attività in diversi ambiti lavorativi (Consultori, Unità multidisciplinari per l'età evolutiva o per l'handicap, SerT, Dipartimenti di salute mentale, Unità geriatriche, Comunità di accoglienza, Cooperative e imprese sociali, Centri per l'impiego, Tribunali dei minorenni, Ministero di Giustizia, Istituti penali). In tali contesti dovrà essere in grado di: individuare le situazioni di emarginazione; prendere contatto con le persone che si trovano in situazioni di disagio e analizzarne i bisogni; identificare idonei strumenti d'intervento e definire i percorsi da seguire con le persone in stato di bisogno; mettere in contatto i servizi territoriali competenti ed i soggetti in situazione di disagio; coordinare le attività svolte dalle strutture competenti; analizzare bisogni e risorse sociali presenti sul territorio; verificare periodicamente il piano assistenziale; ricoprire compiti di consulenza presso i tribunali; collaborare con l'autorità giudiziaria sia per la segnalazione di quei casi necessitano di un loro immediato intervento (abbandoni e abusi) sia nelle pratiche di affido e adozione o negli affidamenti al servizio sociale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Competenze - prevenzione e recupero sociale di soggetti in difficoltà; - servizio di segretariato sociale; - promozione e collaborazione con organizzazioni di terzo settore; - contribuzione alla documentazione, analisi e valutazione dell'efficacia e della qualità degli interventi e dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, anche attraverso un'autovalutazione dei propri interventi; - gestione e collaborazione all'organizzazione e alla programmazione di servizi e coordinamento e direzione di interventi specifici nel campo delle politiche e dei servizi sociali. La figura professionale di assistente sociale può ricoprire il ruolo di Operatore di base, ma anche quello di Responsabile o Dirigente di unità operative semplici o complesse: - servizi sociali comunali o promossi da Consorzi di Comuni; - servizi e Strutture Residenziali; - organizzazioni di terzo settore; - settori sociali di organizzazioni pubbliche, private profit e di terzo settore; - progetti individuali di aiuto alla persona.</p>
<p>sbocchi occupazionali: I laureati in Servizio Sociale e Innovazione possono accedere al ruolo di assistente sociale in diversi ambiti lavorativi: - enti Locali singoli o associati; - ATS e ASST; - organizzazioni del terzo settore; - organizzazioni profit eroganti servizi socio-assistenziali; - uffici UEPE del Ministero della Giustizia; - organizzazioni governative e non governative impegnate in attività di cooperazione internazionale; - libera professione; - professione associata.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> Assistenti sociali - (3.4.5.1.0.)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione Sociologica di base	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	12
Formazione giuridica di base	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	9	6
Formazione psicologica di base	M-PSI/05 Psicologia sociale	6	9	6
Formazione politica, economica e statistica di base	SECS-S/05 Statistica sociale	6	12	6
Formazione storico-antropologica e filosofico-pedagogica di base	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-STO/04 Storia contemporanea	6	12	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		

Totale Attività di Base	36 - 60
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	18	21	18
Discipline sociologiche	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	9	18	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	18	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	12	18	12
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	12	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	54 - 87
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	24	18

Totale Attività Affini	18 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	18	24
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	9	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	54 - 84
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	162 - 255

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 13/01/2025